



Il poliziesco

Una piccola Lisbeth a ritmo di “merengue”

MAURIZIO BONO

Minuta, tosta, fiuto da detective e coraggio di prendere a pugni e calci marcantoni maneschi, Elisa Guerra detta “la Guerrera” è certo parente stretta della Lisbeth Salander del fenomeno Larsson. Ma a farsi perdonare l’astuzia trasparente Marilù Oliva, bolognese al secondo libro dopo *Repetita* (lanciato dall’eccellente scout Luigi Bernardi con la piccola Perdisa) ci mette molto di suo: Elisa si muove in un mondo di *salseros*, appassionati di ritmi latinoamericani, danza-lotta *capoeira*, santeria, dove incrocia con naturalezza immigrati precari e sfruttati, talentuosi e balordi. E viene a sua volta dalla precarietà nostrana, aspirante cronista in nero in una testata on line che campa di ritagli altrui rimontati in una redazione garage. Frammenti di verità sociali poco dette, come nei gialli migliori, frullate in una storia movimentata da azione, ironia, indagini e parentesi rosa mai sentimentali, attorno al mistero di un paio di assassinati, tra allegria disperata e peccati segreti. Che oltretutto Elisa ami e citi la *Divina Commedia*, è un po’ troppo. Ma anche l’eccesso, divertendosi, si perdona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TU LA PAGARAS!

di Marilù Oliva

Elliot edizioni, pagg. 288, euro 16

